

# DC Piemonte *news*

*Settimanale di Politica e Cultura*

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## Rotondi porta male

In Sardegna ha conseguito un risultato ridicolo ed imbarazzante per chiunque si richiami alla Democrazia Cristiana, in Abruzzo ha concorso a dimezzare i voti dell'Udc. Rotondi porta davvero male. E suscita un'epidermica antipatia.

Del resto, un seguace della Meloni, la cui principale virtù è la coerenza, che salta di qui e di là per salvare la poltrona (o meglio il collegio reso sicuro dal centro-destra unito) è stridente rispetto alle virtù del suo capo del momento.

Dispiace e stupisce che a questo giochetto si presti l'Udc di Cesa che usa strumentalmente il nome Democrazia Cristiana quando potrebbe farlo con maggior successo e correttezza l'autentica Dc in continuità storico-giuridica e politica che ha come segretario Cuffaro.

Anche l'Udc ci guadagnerebbe in voti ed in credibilità.

Sardegna ed Abruzzo insegnano.

## Bandiera bianca, sempre



Da sempre sventoliamo la bandiera bianca.

Oggi ancora di più.

Accogliendo l'appello del Papa, evidentemente non rivolto a noi ma ai contendenti russi ed ucraini, ad alzare bandiera bianca, facendola finita una volta per tutte con una guerra che sta distruggendo due popoli.

Francesco ha dato prova di realpolitik e di prammatismo, pur rimanendo equidistante tra le parti, ma facendo intendere quale sia la più debole ed abbia tutto l'interesse ad intraprendere la strada della trattativa.

La Dc sta con il Papa senza alcun tentennamento.

Cessi la retorica bellicista e si lavori immediatamente per far cessare l'ennesima, inutile strage.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su**  
**[www.democraziacristiana.piemonte.it](http://www.democraziacristiana.piemonte.it)**

## Il 21 marzo si posa una commemorativa dell'indimenticato Fratel Enrico Trisoglio

di Marco Margrita

*“Scudocrociato, un segno “che tanti petti ha scossi e inebriati!”.*

*Mi permetterò di suggerire un'aggiunta: insieme allo scudo mettiamo anche l'elmo e la lancia.*

*Non siamo più, infatti, in epoca di difesa con lo scudo, ma siamo in epoca di attacco. Dobbiamo avanzare noi con coraggio, con convinzione”.*

Pronunciate circa un quarto di secolo fa, in occasione di un incontro programmatico del Cdu – Cristiani Democratici Uniti a Torino presso il Teatro Carignano, queste parole di Fratel Enrico Trisoglio (1922 – 2018) ci chiariscono tutta l'originalità – si potrebbe scrivere profetica, se solo la parola non si fosse logorata con l'uso compulsivo che se ne è fatto - del pensiero di un troppo presto archiviato protagonista della cul-

tura cattolica torinese e non solo, peculiare figura di intellettuale-educatore.

Docente universitario, filologo cristiano, autore oltre 150 pubblicazioni.

Nel 1987 fondò, al collegio San Giuseppe, la Scuola di formazione socio-politica “Alcide De

Gasperi”.

Il De Gasperi, al virile maschile amava declinarlo il professore.

*“Insieme allo scudo mettiamo anche l'elmo e la lancia: non solo difesa, ma attacco”.*

Concetti simili glieli abbiamo sentiti esprime-



di Claudio FM Giordanengo

### Meloni non t'allargà

Ammettiamolo, ultimamente Meloni si è allargata, come dicono dalle sue parti. E' volata a Kiev per firmare accordi senza alcun mandato parlamentare, cosucce da nulla, solo un impegno per 10 anni, obbligandoci ad entrare in guerra se l'Ucraina venisse attaccata, oltre ad un pacco di soldi per aiuti militari e quant'altro. Poi è andata da Biden per rinnovare fedeltà eterna al Deep State e per prendersi un galeotto da accudire in patria. Chico Forti è un ergastolano condannato a Miami per omicidio, e dovrebbero contare poco le sue mani-

festazioni di innocenza, perché la sentenza si fondò su prove schiaccianti di colpevolezza.

Ma è un personaggio mediatico, il genere da noi va di moda.

Forti non ha mai autorizzato la consultazione pubblica dei verbali del processo, dunque il Governo si prende carico di un assassino reo di un delitto compiuto negli Usa, senza esaminare i verbali, non potendoli richiedere tramite istanza a pagamento per la pregiudiziale del divieto da parte del condannato. Complimenti.

Meloni non aveva niente di meglio da fare?

## Il 21 marzo si posa una commemorativa dell'indimenticato Fratel Enrico Trisoglio

re più volte, almeno per un'altra decina d'anni, a eventi pubblici di qualcuna delle sigle che, con realismo via via declinante, dichiaravano pomposamente di voler ricostruire una casa democratico-cristiana e popolare o direttamente ai rappre-

sentanti del mondo post-democristiano, ad ogni passaggio più imborghesiti e moderatizzati.

Possiamo serenamente dire, magari facendo un sano esercizio di autocritica per le nostre personali responsabilità, che non fu compreso e anco-

ra non lo è.

Non fu e non è ancora compreso, basta pensare alla difficoltà di proporre alle prossime europee una lista unitaria di tutti quanti facciano riferimento al Ppe qui in Ita-

---

Segue a pagina 6

## Vuoi dimezzare i voti? Chiama Rotondi!

Rotondi, in Abruzzo ci mette sempre lo zampino e così infila il nome della Democrazia Cristiana (cosa che non potrebbe più fare) a sproposito.

Dal momento che gli elettori sono apatici ma non sprovveduti, il suo apporto è visto negativamente, anche perchè una volta lo trovi nel gruppo parlamentare di Forza Italia e la volta dopo in quello di Fratelli d'Italia che nulla ci azzeccano con la Dc.

Poi da paladino dell'ex corrente della sinistra Dc di Forze Nuove elogia la destra meloniana, facendo rivoltare Donat-Cattin nella tomba.

Così il simbolo da lui manipolato, che nel 2019 aveva ottenuto il 3%, oggi ottiene poco più dell'1%, meno della metà di cinque anni fa.

**2019:2,9%**



**2024:1,2%**





La Democrazia Cristiana in vista del voto europeo chiede a Forza Italia di assumere un'iniziativa in grado di unificare tutti i partiti italiani aderenti al Ppe in una lista che li rappresenti tutti.

Questa rappresenta la soluzione più utile e coerente non solo per i popolari europei, che hanno bisogno di una rappresentanza forte in Italia anche per le prevedibili flessioni in Francia e Germania e la concor-

## In Europa, la Dc al centro

renza sempre più marcata della destra estrema e populista ai danni dei moderati del Vecchio Continente.

In ogni caso, giungessero risposte inspiegabili ed insoddisfacenti da parte azzurra, la Dc è pronta a fare la sua parte all'interno di un campo centrista, evidentemente plurale.

La posta in gioco in Italia

ed in Europa è altissima.

La situazione economica è stagnante in gran parte del continente, alle cui porte la guerra tra Ucraina e Russia sembra destinata a protrarsi a lungo, mentre le elezioni americane potrebbero portare ad un disimpegno americano nel Mediterraneo ed in Centro Europa con flussi migratori destinati a restari intensi dai paesi asiatici ed africani.

Ragioni molto serie per restare coerenti al centro.

## Inaugurazione sede elettorale Dc a Rivoli: partecipata festa di popolo!

Si è iniziata nel migliore dei modi la campagna elettorale della Democrazia Cristiana a Rivoli con l'inaugurazione l'8 marzo della sede elettorale che ha registrato una nutrivissima partecipazione di iscritti, simpatizzanti e cit-

tadini.

E' intervenuto anche il candidato sindaco del centrodestra, l'uscente Andrea Tragaioli.

Molti gli amici della Dc rivolese *dispersi* nel corso di questi anni: segno che la sezione territoriale è

ancora uno strumento utile all'aggregazione politica. Un ottimo auspicio per le prossime amministrative che dovranno segnare il ritorno in Consiglio Comunale, a Rivoli, della Democrazia Cristiana. Noi ci crediamo!



## Il 21 marzo si posa una commemorativa dell'indimenticato Fratel Enrico Trisoglio

Da pagina 4

lia, ma questo non riduce di un iota il valore del suo magistero.

In qualche modo implicitamente continuando a praticare la virtù della speranza, con la disincantata ironia del presidente Giulio Andreotti, che del De Gasperi fu ospite in occasione delle celebrazioni per il Cinquantenario della morte dello statista trentino, si potrebbe chiosare che *“avere ragione in anticipo, in politica, è solo un modo più originale di avere torto”*.

Fratel Enrico Trisoglio (al secolo, Francesco) merita, quindi, una memoria viva (ben altra faccenda dal devoto beghino ricordo).

Per quanto non bastino le targhe, crediamo allora possa essere una bella pro-vocazione, *in primis*

ai cristiani che pensano di avere ancora qualcosa da dire e dare in politica, la posa di una commemorativa per questo *“maestro di generazioni”*, su iniziativa della Città di Torino, la cerimonia il prossimo 21 marzo alle 11, sul muro esterno del suo SanGip.

L'insigne istituzione scolastica lasalliana di via San Francesco da Paola nella quale fece vivere, per oltre due decenni, una vivace e non rassegnata esperienza educativa di avvio alla politica.

Laica nel virtuoso incontro tra *fides et ratio*.

L'inesco della quale fu, come racconta lo stesso fondatore nel suo *“Avvio alla Politica”* (Effatà Editrice, 2007), *“nella preparazione delle elezioni europee che avvennero il 17 giugno 1984”*, quando *“vari mo-*

*vimenti cattolici di Torino si riunirono per sostenere la candidatura di Roberto Formigoni, qualificato esponente di CI”*.

Il suo concretizzarsi, invece, *“fu il prodotto di un'esigenza dei tempi e di un'occasione”*.

In quello stesso libro, la cui lettura farebbe un gran bene a quanti vogliono iniziare un servizio alla cosa pubblica, il professore sottolinea che *“la genesi aiuterà a capire... l'esodo”*, infatti *“dopo l'elezione, l'on. Formigoni raccolse al Collegio S. Giuseppe di Torino il gruppo dei suoi patrocinatori, esortandoli a non disperdersi, ma a continuare un'azione di coordinamento delle iniziative in favore degli ideali cristiani. La proposta, al di là di essere saggia, apparve a tutti tanto ovvia da diventare operativa.*

*Si tennero ripetute ri-*

## Il 21 marzo si posa una commemorativa dell'indimenticato Fratel Enrico Trisoglio

*unioni nel Palazzo delle Attività cattoliche di corso Matteotti 11, ma tot capita tot sententiae: emersero subito programmi, metodologie, criteri organizzativi e modalità esecutive disparati e incomponibili; la ripetitività inconcludente degli incontri portò alla dissoluzione del gruppo, di cui fu residuo un'iniziativa autonoma che prese il via al Collegio San Giuseppe nel settembre 1987".*

Interessante è leggere, per il suo valore anche per l'oggi, quanto Trisoglio pone in nota al racconto dei fatti, nei quali vede *"triste conferma della regola, non scritta ma operante, dell'incomunicabilità delle istituzioni e dei movimenti ecclesiali: profondamente cristiani, sono scarsamente cattolici nell'accezione etimologica del termine (universali).*

*Ognuno è convinto di fare bene, e ha certamente ragione, ma lavora in spazi chiusi: non vede il bene che fanno gli altri e non percepisce che impegnandosi in sinergia potenzierebbe il bene suo e quello degli altri".*

Sono trascorsi quarant'anni e sembra oggi.

Abberverarsi nuovamente alle parole sempre vive di Fratel Enrico Trisoglio può essere di estrema utilità.

In particolare, citando il giudizio che lui e i suoi allievi, tra cui chi scrive, avanzavano tre lustri fa presentando il profilo ideale della scuola: *"serve un punto di coagulo per uscire dallo smarrimento provocato da un bipolarismo astratto, avulso dalle realtà effettive, che finisce per trasformare le persone da cittadini in elettori anomali (...) con attenzione sull'assioma*

*universale che l'unione fa la forza, mentre la diaspora, caldeggiata dagli avversari e ingenuamente abbracciata dai cristiani, conduce all'invisibilità e all'insignificanza, oltre che alla strumentalizzazione da parte delle forze egemoni, che trattano con sufficienza se si è ossequenti e con infastidito disdegno se si è riottosi".*

Ecco, Fratel Enrico è proprio come i classici che tanto amava e ci indicava come compagni di viaggio indispensabili: eternamente contemporaneo nell'indicare vie altre dalla banalità.



## Window dressing, il fisco della Meloni

La Meloni eredita una situazione non facile aggravata da sprechi e malversazioni collegati col 110 per cento, il quale era un provvedimento anche condivisibile se si fosse mantenuto entro parametri di sostegni pubblici ragionevoli.

Ma i governi a guida pentastellata non possono prendere provvedimenti ragionevoli. E così è stato.

Resta, dunque, molto difficile al governo abbassare le imposte alle imprese ed al ceto medio.

Dell'abbassamento del costo del lavoro non hanno beneficiato, infatti, le imprese, ma solo i dipendenti (con la garanzia di un solo anno), mentre la recentissima proposta di dilazione delle imposte per quanti si trovano in difficoltà consente di procrastinare (e solo a certe condizioni) i pagamenti.

Non si abbassa nulla; si posticipa.

Magari in concomitanza con mutui e rate delle finanziarie che ormai imperversano su tutti gli acquisti, non sempre voluttuari.

Non si può non rilevare che molti interventi sociali vantati dal governo sono stati riservati a percettori di redditi bassissimi, riducendo la platea alle sole fasce in situazione di indigenza.

In definitiva, si ha la sensazione che la politica fiscale dell'esecutivo in tema di riduzione delle tasse si limiti agli annunci.

E' tempo di passare ad interventi più percepibili dal cittadino medio.

## Salvini nell'angolo

Il Capitano del Papete è ormai un lontano ricordo.

Ormai Salvini non ne azzecca una.

Terzo mandato ai governatori per levarsi il problema Zaia: bocciato.

Giustamente.

Favorire quindici anni di potere ai vertici di enti che talvolta sono spendifici non è un bel segno.

Un po' di rinnovamento non guasta.

Ponte sullo Stretto di Messina: improponibile.

Per evitare il Morandi bis il progetto deve essere sicuro

sotto ogni punto di vista.

Vediamo di buon occhio soprattutto l'alta velocità ferroviaria Palermo-Roma via Calabria che renderebbe meno isolato e più moderno il Sud e la Sicilia, con tutto ciò che questo implica, ma non a scapito della serietà e della sicurezza del progetto.

E per questo non basta indossare un cappello da capostazione o un giubbotto fosforescente stile Anas.

## Case green?

Il Parlamento europeo approva la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia.

Ci stiamo già abituando a questo genere di approccio nelle costruzioni di recente realizzazione.

E questo è un bene.

Ma se la direttiva non verrà applicata con buon senso e se non si prevederanno dei sostegni equilibrati e concreti a favore dei proprietari di stabili obsoleti (ed il finanziamento adeguato sui beni pubblici) assisteremo all'ennesimo autogol da parte dell'Europa.